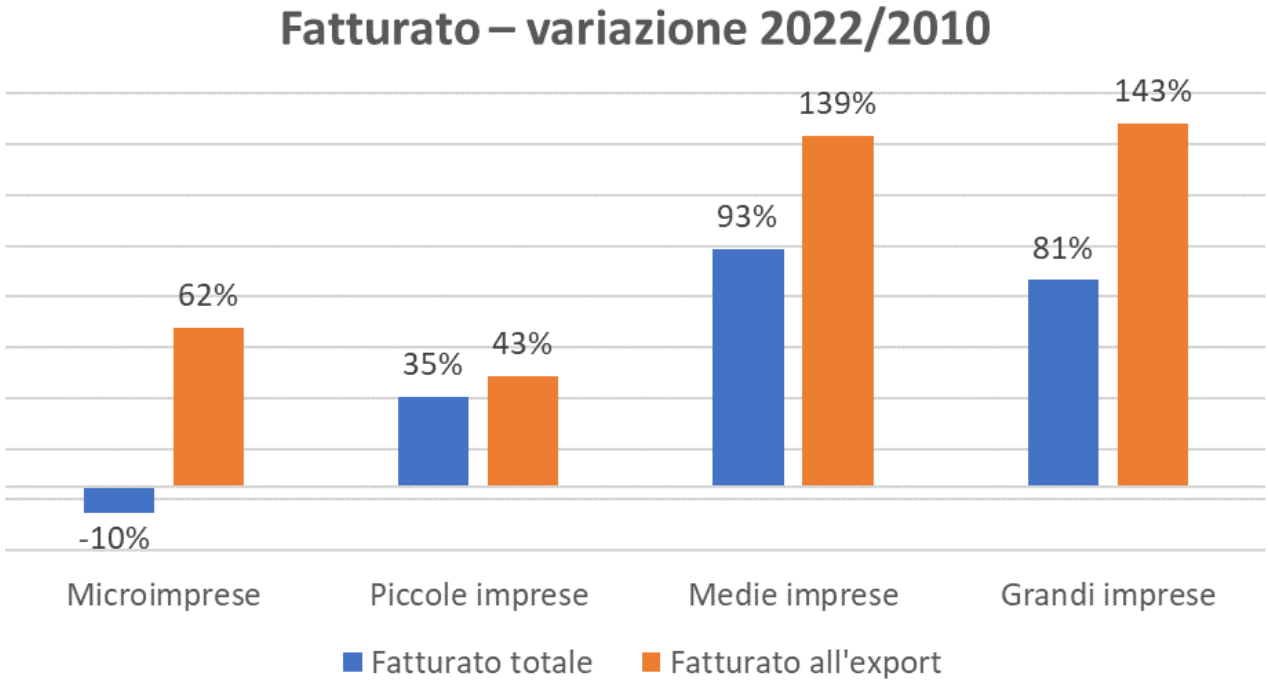
Alleanza Cooperative: è boom di fatturato per l’export di vino

scritto da Redazione Wine Meridian | 27 Marzo 2023



Tra il 2010 e il 2022 il fatturato generato dall’export delle cantine aderenti ad Alleanza cooperative ha registrato una crescita del 130%, con un trend superiore all’andamento delle esportazioni nazionali di vino che nello stesso periodo sono cresciute del 101%. **Anche il fatturato complessivo negli ultimi dieci anni è aumentato dell’88%,** a conferma di una crescita economica e un posizionamento importante conquistato dalle oltre 379 cooperative italiane, che producono il 58% del vino italiano.

È quanto emerge dall’indagine sul grado di internazionalizzazione delle cooperative vitivinicole realizzato da Ismea per Alleanza delle cooperative e presentato oggi a Roma nella conferenza stampa *A tutto export, i vini cooperativi alla prova dell’export*, che ha anche ufficializzato l’avvio di un protocollo di intesa tra Alleanza

cooperative e Ismea, finalizzato ad analizzare i dati strutturali del settore, il mercato e il commercio estero, con particolare riferimento al mondo della cooperazione.

Analizzando nel dettaglio le varie tipologie di impresa, dallo studio di Ismea sui bilanci delle cantine emerge che a crescere di più negli ultimi 12 anni come fatturato totale sono state le medie imprese, mentre quelle che sono riuscite a realizzare performance migliori sui mercati esteri sono le imprese che hanno fatturati superiori a 50 milioni di euro. Solo le microimprese hanno avuto un calo (-10%) delle vendite sui mercati esteri, a conferma, ha spiegato **Carlo Piccinini, presidente Alleanza Cooperative Agroalimentari** – che se le dimensioni aziendali calano, si registrano contrazioni sui mercati esteri".

Passando ad analizzare i principali mercati su cui commercializzano le nostre cooperative, è la Germania **il primo Paese di destinazione dell'export in ambito UE** (indicato dal 79% delle cooperative su cui è stata condotta l'indagine), seguito da Francia e Paesi Bassi. Tra i Paesi extra-UE, gli Stati Uniti si collocano in prima posizione per il 65% delle cantine esportatrici, seguiti da Canada e Giappone.

"Le ottime performance delle nostre cooperative sui mercati esteri negli ultimi anni – commenta il Coordinatore del settore vitivinicolo di **Alleanza Cooperative Luca Rigotti – sono avvenute in un lasso temporale che corrisponde in gran parte con l'introduzione di una misura di sostegno europea,** quella della promozione nei paesi terzi, che ha contribuito certamente a portare il vino italiano nel mondo. La misura, che è stata confermata nel piano strategico nazionale della nuova Politica Agricola Comune 2023-2027, presenta a nostro avviso alcuni margini di miglioramento: auspichiamo che si possano presto introdurre maggiori flessibilità specie in ordine alle modalità di rendicontazione delle spese e di presentazione delle varianti".

“Le buone performance ottenute negli ultimi 12 anni – ha messo in guardia il **presidente di Alleanza cooperative Agroalimentari Carlo Piccinini nel suo intervento** – non devono tuttavia farci dimenticare le difficoltà che il settore vitivinicolo sta vivendo, stretto tra le conseguenze della grave impennata dei costi di produzione e dell’energia, le difficoltà di approvvigionamento per alcuni materiali come il vetro e la crisi generalizzata dei consumi dovuta alle spinte inflazionistiche”. Una situazione che rischia di far perdere competitività alle nostre imprese rispetto ad altri principali paesi produttori europei”.

La cooperazione vitivinicola di Alleanza

Alle tre centrali di Alleanza cooperative aderiscono **379** cantine con oltre **110mila** soci, una produzione pari al 58% del vino italiano, un giro d’affari di **4,8 miliardi** di euro, il 40% del totale del fatturato del vino nazionale. Il fatturato aggregato derivante dall’export delle cantine cooperative è pari a **2 miliardi di euro**, pari a circa un terzo di tutto il vino italiano commercializzato all’estero.

La valorizzazione dei soci è garantita da un livello medio di prevalenza mutualistica che si attesta ben oltre l’82%. In termini occupazionali, la cooperazione vitivinicola associata dà lavoro a oltre 9.000 persone, di cui il 67% è impiegato a tempo indeterminato.